824

www.freenewsonline.it

i dossier

www.freefoundation.com

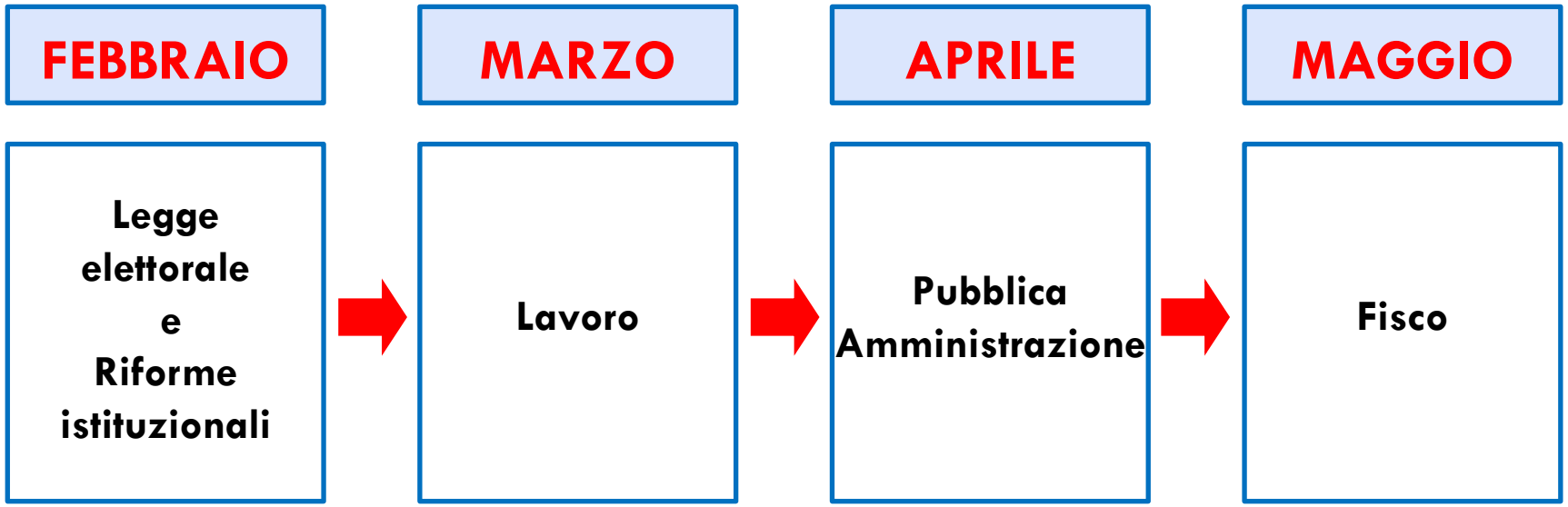
E ADESSO PARLIAMO DI PROGRAMMA

19 febbraio 2014

a cura di Renato Brunetta

EXECUTIVE SUMMARY

- Dopo l'accettazione con riserva dell'incarico a formare un nuovo governo, **Matteo Renzi** ieri ha esposto il suo **cronoprogramma:**



EXECUTIVE SUMMARY

- Ci permettiamo di aggiungere: la riforma della **giustizia** e un grande piano di **privatizzazioni e liberalizzazioni**.

LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA + **PRIVATIZZAZIONI E LIBERALIZZAZIONI**

EXECUTIVE SUMMARY

- Su questo siamo pronti a confrontarci, ma non faremo sconti. Ecco le nostre idee su:
  1. Legge elettorale e Riforme istituzionali;
  2. Lavoro;
  3. Pubblica Amministrazione;
  4. Fisco;
  5. Giustizia;
  6. Privatizzazioni e liberalizzazioni.

1. LEGGE ELETTORALE E RIFORME ISTITUZIONALI

- **LEGGE ELETTORALE**. Ci rifacciamo all'**accordo Berlusconi-Renzi**, che prevede le seguenti soglie di sbarramento:
  - **4,5%** per i partiti in coalizione;
  - **8%** per i partiti non coalizzati;
  - **12%** per le coalizioni;
- **Nota Bene:**
  - la soglia minima per ottenere il premio di maggioranza è fissata al **37%**;
  - i partiti che ottengono il **9%** in almeno 3 regioni entrano comunque in Parlamento.

1. LEGGE ELETTORALE E RIFORME ISTITUZIONALI

- **RIFORME ISTITUZIONALI.** Anche in questo caso ci rifacciamo all'**accordo Berlusconi-Renzi.** La base da cui parte Forza Italia è rappresentata dagli emendamenti al disegno di Legge per le riforme costituzionali approvati in Aula al Senato il 24 luglio 2012:
  - il **Parlamento** si compone della Camera dei deputati e del Senato Federale della Repubblica;
  - il numero dei **deputati** è di 508, otto dei quali eletti nella circoscrizione Estero;
  - l'elettorato passivo per la Camera dei deputati passa da 25 anni a 21 anni;

1. LEGGE ELETTORALE E RIFORME ISTITUZIONALI

- il **Senato** Federale della Repubblica è composto da 250 senatori eletti a suffragio universale e diretto su base regionale;
- l'elettorato passivo per il Senato passa da 40 anni a 35 anni;
- il **Presidente della Repubblica** è eletto a suffragio universale e diretto. Sono elettori tutti i cittadini che hanno compiuto la maggiore età.
- può essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino che abbia compiuto 40 anni e goda dei diritti politici e civili;

1. LEGGE ELETTORALE E RIFORME ISTITUZIONALI

- il Presidente della Repubblica è eletto per 5 anni. Può essere rieletto una sola volta;
- il Presidente della Repubblica presiede il Consiglio dei ministri, salvo delega al Primo ministro;
- il Presidente della Repubblica nomina il Primo ministro. Su proposta del Primo ministro **nomina e revoca i ministri**;
- **Semestre bianco**: se la scadenza delle Camere cade nell'ultimo semestre del mandato del Presidente della Repubblica, la loro durata è prorogata. Le elezioni delle nuove Camere si svolgono entro 2 mesi dall'elezione del Presidente della Repubblica.

2. LAVORO

- **Obiettivo**: riportare il tasso di disoccupazione al suo livello frizionale, in Italia intorno al 5%-6% (cioè un milione - un milione e mezzo di disoccupati): circa la metà del livello attuale. Con una creazione di almeno 3 milioni nuovi posti di lavoro in 5 anni. E con la riduzione della cassa integrazione al suo livello fisiologico, legato ai processi di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale. Attraverso le seguenti misure:
  - **riconoscimento alle imprese, per le nuove assunzioni di giovani a tempo indeterminato, di una detrazione (sotto forma di credito d'imposta) dei contributi relativi al lavoratore assunto, per i primi 5 anni;**

2. LAVORO

- promozione di **contratti di apprendistato**, contrastando le forme improprie di lavoro dei giovani;
- promozione di **contratti di lavoro a tempo parziale** e di **contratti di inserimento delle donne nel mercato del lavoro;**
- credito di imposta in favore delle imprese che assumono nelle **aree più svantaggiate;**
- **sostituzione** dell'attuale sistema dei **sussidi alle imprese** con contestuale ed equivalente riduzione delle tasse sul lavoro e sulla produzione;
- incentivi alle imprese di giovani imprenditori: per 3 anni, vantaggi fiscali per le **imprese di *under* 35;**

2. LAVORO

- valorizzazione delle **libere professioni,** riconoscendone le funzioni sussidiarie di pubblico interesse;
- ritorno alla Legge Biagi per uno "**Statuto dei Lavori**";
- sviluppo della **contrattazione aziendale e territoriale,** in modo da ritagliare i salari e le condizioni di lavoro alle esigenze specifiche delle imprese;
- detassazione del **salario di produttività**;
- buoni dote per la **formazione**;
- maggiore trasparenza per i **sindacati** su iscrizioni e bilanci;
- sviluppo del telelavoro;

2. LAVORO

- **partecipazione agli utili** da parte dei lavoratori;
- revisione dei **premi Inail**, con particolare riferimento alle PMI e agli artigiani, in funzione del rischio reale, sulla base di un criterio bonus-malus;
- **nuova regolazione dei licenziamenti per motivi economici** nei contratti di lavoro a tempo indeterminato;
- più stringenti condizioni nell'uso dei "**contratti parasubordinati**", dato che tali contratti sono spesso utilizzati per lavoratori formalmente qualificati come indipendenti, ma sostanzialmente impiegati in una posizione di lavoro subordinato.

3. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- Come ama dire il commissario per gli Affari economici e monetari dell'Unione europea, la strada è segnata e c'è solo una cosa da fare: "***Implementare pienamente la riforma Brunetta di modernizzazione della Pubblica Amministrazione***".
- In ogni caso, segnaliamo al presidente del Consiglio incaricato, Matteo Renzi, i punti principali su cui intervenire per:
  A. rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costoso il lavoro nella Pubblica amministrazione tanto a livello centrale quanto a livello degli enti territoriali;
  B. la digitalizzazione della Pubblica amministrazione.

3. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

A. **Per rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costoso il lavoro nella PUBBLICA AMMINISTRAZIONE tanto a livello centrale quanto a livello degli enti territoriali occorre rendere effettivi con meccanismi cogenti/sanzionatori:**

- la **mobilità obbligatoria del personale**, che diventa essenziale al fine di allocare meglio i dipendenti tra le amministrazioni pubbliche, evitando così potenziali problemi derivanti da un blocco inefficace della rotazione del personale. In particolare, le amministrazioni, prima di pubblicizzare un concorso per l'assunzione, devono attivare le procedure per la mobilità in entrata, e le procedure di mobilità interna devono essere semplificate, al fine di consentire una maggiore flessibilità nella gestione delle risorse.

3. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- la **messa a disposizione** (Cassa Integrazione Guadagni) con conseguente riduzione salariale e del personale;
- il **superamento delle dotazioni organiche;**
- la **valutazione della performance** individuale e organizzativa;
- la **determinazione degli standard dei servizi pubblici,** al fine di incentivare la produttività nella Pubblica Amministrazione, definendo sanzioni in caso di mancato rispetto dei tempi di risposta a famiglie e imprese;

3. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- la **trasparenza** delle pubbliche amministrazioni;
- la previsione di soli **mandati dirigenziali a tempo determinato** rinnovabili;
- incentivo alle progressioni di carriera per **merito** rispetto a quelle per anzianità.

3. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

B. Per la DIGITALIZZAZIONE della Pubblica Amministrazione

- L'impianto principale è stato predisposto grazie a 3 elementi strutturali:
  - il **Codice della Amministrazione Digitale** (il quadro normativo primario);
  - il **Sistema Pubblico di Connettività** (SPC), vale a dire il sistema federato per la condivisione dei dati della Pubblica Amministrazione;
  - la "**Cabina di regia**", quale punto di coordinamento tecnico-politico per l'accelerazione nella attuazione della Agenda Digitale Italiana.

3. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- Le cui norme sono tutte contenute nei seguenti provvedimenti:
  - Codice della Amministrazione Digitale;
  - ***Spending review*** (D.L. 5/2012);
  - **Decreto "Sviluppo"** e **Decreto "Sviluppo 2.0"** (D.L. 83/2012 e D.L. 179/2012);
  - **Decreto "Fare"** (D.L. 69/2013).

3. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- Per accelerare sull'attuazione delle norme in materia di digitalizzazione occorre:
  - presentare la **Relazione annuale** del governo alle Commissioni parlamentari competenti sullo stato di attuazione dell'Agenda digitale italiana (termine scaduto il 30 giugno 2013);
  - avviare i lavori della **Cabina di regia**, delle strutture di supporto e dei relativi tavoli tecnici di coordinamento;

3. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- **prevedere, per tutti gli ambiti di intervento, qualora i provvedimenti attuativi non siano adottati dalle amministrazioni competenti nei tempi stabiliti, la facoltà di sostituzione del Presidente del Consiglio dei ministri e l'adozione dei provvedimenti necessari attraverso D.P.C.M.** (analogamente a quanto previsto per alcuni atti dall'articolo 13 del Decreto "Fare", come modificato dalla Camera).

3. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- Tra i principali ambiti di intervento per i quali sono stati predisposti, ma non implementati, i decreti di attuazione si segnalano come prioritari:
  - la fatturazione elettronica per le Pubbliche Amministrazioni;
  - la prescrizione medica digitale;
  - i pagamenti elettronici, anche attraverso dispositivi mobili;
  - il censimento continuo attraverso banche dati pubbliche;
  - la giustizia digitale, con trasmissione e conservazione di atti e notifiche via Posta Elettronica Certificata;

3. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- la didattica digitale (libri di testo digitali e lavagne elettroniche);
- l'interoperabilità delle banche dati di interesse nazionale;
- l'integrazione dei documenti di identità digitale

- Tra i **principali temi che presentano ritardi** (mancano le regole di attuazione) sui quali da intervenire si segnalano come prioritari:
  - i biglietti elettronici integrati per il trasporto pubblico locale;
  - le tecnologie per lo sviluppo delle "*Smart cities*";
  - il progetto per il consolidamento dei *data center* ("*Cloud*");

3. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- le piattaforme per gli acquisti online dei beni e dei servizi ICT;
- il sostegno pubblico alle start-up innovative;
- la regolazione degli accessi e delle informazioni su Internet;
- il fascicolo sanitario elettronico.

4. FISCO

- Piena ed immediata attuazione della "***Delega al governo per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita***", attualmente in terza lettura in commissione Finanze alla Camera.
- Tra i punti focali della Delega si ricordano, a titolo esemplificativo:
  - gli effetti di sistema, vale a dire la **riduzione delle pressione fiscale sulle famiglie e sulle imprese**, per allinearne il livello alla media europea;

4. FISCO

- la **revisione del catasto** dei fabbricati;
- la razionalizzazione delle ***Tax expenditures*;**
- l'introduzione di forme di **consulenza preventiva** e di **certificazione *ex ante*,** da parte dell'amministrazione finanziaria, degli obblighi fiscali dei contribuenti.

4. FISCO

- La proposta di Forza Italia si basa in particolare su:
  - il passaggio della tassazione **dalle persone alle cose**;
  - la **progressiva eliminazione dell'Irap**;
  - l'introduzione del **quoziente familiare**, con, in prima applicazione, il raddoppio rispetto alla situazione attuale delle detrazioni per figli a carico;
  - il **contrasto di interessi fiscale** per la lotta all'evasione;
  - la previsione di **2 sole aliquote Irpef**, del 23% per i redditi fino a 43.000 euro e del 33% per i redditi oltre 43.000 euro;
  - la **profonda revisione del redditometro**.

4. FISCO

- **Come abbassare la pressione fiscale attraverso la riduzione della spesa pubblica:**
  1) **Riduzione della spesa pubblica corrente,** attualmente pari a 800 miliardi, di 80 miliardi in 5 anni (16 miliardi all'anno);
  2) **Riduzione di pari importo della pressione fiscale,** portandola dall'attuale 45% al 40%, sempre in 5 anni.

4. FISCO

1) **16 miliardi all'anno vengono** da:
   - riduzione del servizio del **debito** (6-7 miliardi all'anno);
   - recupero evasione ed erosione fiscale (***Tax expenditures***) (5-6 miliardi all'anno);
   - riduzione dei **consumi intermedi** delle Pubbliche Amministrazioni (-2%: 2-3 miliardi all'anno);
   - riduzione spesa per **dipendenti pubblici** (-1%: 1-2 miliardi all'anno);
   - implementazione dei **costi standard in sanità** (-1%: 1-2 miliardi all'anno).

4. FISCO

2) **16 miliardi all'anno vanno:**
   - per metà (8 miliardi all'anno) alla riduzione della pressione fiscale sulle **famiglie;**
   - per metà (8 miliardi all'anno) alla riduzione della pressione fiscale sulle **imprese.**

4. FISCO

- Riduzione della pressione fiscale sulle **famiglie** (8 miliardi all'anno), da realizzare attraverso l'introduzione:
  - del **quoziente familiare** (costo totale: 16 miliardi. Realizzabile in 2 anni);
  - di **2 sole aliquote Irpef**: 23% e 33% (costo totale: 24 miliardi. Realizzabile nei successivi 3 anni).
- Riduzione della pressione fiscale sulle **imprese** (8 miliardi all'anno): **abolizione dell'Irap** (costo totale: 34 miliardi. Realizzabile in poco più di 4 anni).

5. GIUSTIZIA

- La nostra proposta di riforma per una **giustizia giusta** prevede:
  - la **responsabilità civile dei magistrati;**
  - l'attuazione del **giusto processo,** di cui all'articolo 111 della Costituzione;
  - la **separazione delle carriere dei giudici e dei pubblici ministeri;**
  - l'istituzione di **2 Consigli Superiori** (**della magistratura** giudicante e di quella requirente);
  - la riforma dell'**obbligatorietà dell'azione penale,** che l'ufficio del pubblico ministero dovrà esercitare secondo criteri stabiliti dalla Legge;

5. GIUSTIZIA

- il **divieto assoluto di pubblicazione delle intercettazioni telefoniche** e il loro utilizzo solo nelle indagini sui reati più gravi;
- l'**inibizione della possibilità di ricorso in Corte di Appello** da parte delle Procure in caso di assoluzione di un cittadino in primo grado;
- la limitazione dei casi in cui può essere applicata la misura della **custodia cautelare** in carcere;
- l'eliminazione dal nostro ordinamento l'istituto della messa in **fuori ruolo dei magistrati**.

6. PRIVATIZZAZIONI E LIBERALIZZAZIONI

A. VALORIZZAZIONE E PRIVATIZZAZIONE DEL PATRIMONIO PUBBLICO

- Obiettivi:
  - **portare sotto il 100% il rapporto rispetto al PIL in 5 anni;**
  - **ridurre la pressione fiscale di un punto percentuale all'anno** (dal 45% attuale al 40% in 5 anni).
- Da realizzare attraverso:
  - la **riduzione strutturale del debito pubblico:** almeno 400 miliardi di euro (circa 20-25 punti di PIL) come valore obiettivo in 5 anni;

6. PRIVATIZZAZIONI E LIBERALIZZAZIONI

- il **tendenziale dimezzamento del servizio del debito**: dai 75-82 miliardi attuali a 35-40 miliardi (circa 2 punti di PIL) in 5 anni;
- **operazioni *one-off*:** 30-40 miliardi subito (circa 2 punti di PIL).

- La nuova strategia di politica economica non deve essere solo di ingegneria finanziaria, ma deve avere in sé tutta la forza, tutta l'etica, di un cambio di passo, di uno **shock economico finanziario finalizzato alla crescita e alla credibilità della nostra finanza pubblica**. Perché attraverso **meno debito** si realizza **più mercato, minore pressione fiscale, nuovi investimenti, più capitalismo, più competitività, più occupazione, emersione del sommerso**, più responsabilità, più credibilità.

6. PRIVATIZZAZIONI E LIBERALIZZAZIONI

B. LIBERALIZZAZIONE DELLE PUBLIC UTILITIES

- Adeguamento della normativa nazionale ai dettami europei. Pertanto: nel rispetto dei principi di concorrenza, di libertà di stabilimento e di libera prestazione dei servizi, previsione che gli Enti locali siano tenuti a verificare la realizzabilità di una **gestione concorrenziale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica**, liberalizzando tutte le attività, compatibilmente con le caratteristiche di universalità e accessibilità del servizio e limitando, negli altri casi, l'attribuzione di diritti di esclusiva alle ipotesi in cui, in base ad una analisi di mercato, la libera iniziativa economica privata non risulti idonea a garantire un servizio rispondente ai bisogni della comunità.